

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone.

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì: ore 09.30-11.30 venerdì: ore 17.00-18.00

tel.347 1831110 E-mail: zillaura@gmail.co Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

4 febbraio 2018

V Settimana del Tempo ordinario Anno B – I Settimana del Salterio

Dal Vangelo di Marco 1,29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

COMMENTO AL VANGELO

Questa quinta domenica del Tempo Ordinario ci offre la possibilità di riflettere sul tema, sempre difficile, del male e di Dio, tra loro scandalosamente intrecciati nella storia. Sono davvero tante le volte in cui veniamo sollecitati dalla domanda: «In che rapporto stanno il male, la sofferenza, la morte e Dio». Molte, forse troppe volte la ricerca di una risposta a questo enigma non ci fa vivere con serenità. Dalla risposta che ciascuno di noi dà o cerca di dare a questo interrogativo dipendono le nostre scelte. C'è chi guarda al male, alla sofferenza e alla morte come a delle realtà che bisogna accettare passivamente, come facenti parte della nostra esistenza. Nessuno può eliminarle dalla condizione umana e anche Dio ad esse si sottomette impotente, finendo di essere Dio. Altri pensano, come gli amici di Giobbe, che il male, la sofferenza e la morte sono la giusta retribuzione che Dio, sommamente giusto, commina a coloro che hanno peccato. Molti, infatti, appena incorrono nella sofferenza, nel male o nella morte non possono fare a meno di dire: «Che male ho fatto per meritare tutto ciò?». Certo, sarebbe davvero terribile pensare che Dio, ammessa la sua responsabilità della sofferenza, del male e della morte, distribuisca tutto ciò senza alcun criterio. È molto più ragionevole pensare che Dio faccia le cose con somma giustizia e allora eccoti la giusta punizione per il male commesso. Dal problema non si esce se si pensa al dolore "innocente", ovvero a quella sofferenza cui vanno incontro quelli che non hanno nessuna colpa, perché incapaci di commettere il male. L'evangelista Marco questa settimana e la settimana scorsa ci ha presentato una giornata tipo di Gesù: trattandosi di un sabato, al mattino partecipa alla liturgia che ogni sabato si tiene in sinagoga dove annuncia e compie un esorcismo; uscito dalla sinagoga si reca in casa di Simone dove guarisce sua suocera; dopo il tramonto del sole, si dedica a guarire quanti erano afflitti da varie malattie e compie molte liberazioni dal male; si alza quando è ancora buio per ritrovare l'intimità con suo Padre nella preghiera e così comprendere come continuare la sua missione. Insomma, l'evangelista ci vuol far capire che la presenza di Gesù in mezzo a noi è un grande dono: Gesù con la sua Parola e con i suoi gesti ci libera dal male, in tutte le sue forme e dalla morte. Certo, dovremo seguirlo fin sotto la croce per comprendere pienamente qual è il vero male che minaccia la nostra vita e come Egli può liberarci da tutto ciò che ci impedisce di vivere. I demoni vorrebbero che i miracoli compiuti da Gesù siano la "prova" per credere, ma Gesù li fa tacere. Ci basti sapere che Gesù ha ricevuto in dono dal Padre la forza di sottomettere a sé il male e la morte.

10 FEBBRAIO: SANTA SCOLASTICA



Santa Scolastica da Norcia è stata una religiosa italiana, patrona dell'ordine delle monache benedettine. È venerata come santa dalle Chiese cattolica, ortodossa e anglicana. Sorella gemella di Benedetto da Norcia, nacque a Norcia verso il 480. Il padre, Eutropio Anicio, discendente dall'antica famiglia senatoriale romana degli Anicii, era Capitano Generale dei romani nella regione di Norcia, mentre la madre, Claudia, contessa di Norcia, morì subito dopo aver partorito i due gemelli. Il padre, che aveva dedicato grandi cure ai due bambini, fece voto di destinarla

alla vita monastica. All'età di dodici anni fu mandata a Roma assieme al fratello per compiere gli studi classici, ma entrambi restarono profondamente turbati per la vita dissoluta che vi si conduceva. Benedetto per primo decise di ritirarsi in eremitaggio. Scolastica, rimasta unica erede del ragguardevole patrimonio della famiglia, rifiutando ogni attaccamento ai beni terreni, chiese al padre di potersi dedicare alla vita religiosa entrando in un monastero vicino a Norcia. Il padre, pur soffrendo per la separazione dalla figlia, ricordandosi del voto fatto, accettò la sua decisione. Qualche anno dopo seguì il fratello a Subiaco e quando Benedetto fondò l'abbazia di Montecassino, volle seguirlo e ai piedi di Montecassino, a circa 7 km a sud dell'abbazia, fondò il monastero di Piumarola, dove assieme alle consorelle seguì la regola di San Benedetto dando origine al ramo femminile dell'Ordine Benedettino. Una delle maggiori raccomandazioni di Scolastica era di osservare la regola del silenzio e di evitare soprattutto la conversazione con persone estranee al monastero, anche se si dovesse trattare di persone devote che andavano a visitarle. I due fratelli si incontravano una volta all'anno in una casa a metà strada tra i due monasteri, divenuta poi oggetto di culto per molto tempo. Nell'ultimo di questi incontri, il 6 febbraio 547, poco prima della sua morte, Scolastica chiese al fratello di protrarre il colloquio spirituale fino al mattino seguente, ma Benedetto si oppose per non infrangere la regola. Allora Scolastica implorò il Signore di non far partire il fratello e proruppe in un pianto diretto: subito dopo scoppiò un inaspettato e violento temporale che costrinse Benedetto, che vi riconobbe un miracolo, a rimanere con lei conversando tutta la notte. «Poté di più, colei che più amò». Benedetto ebbe notizia della morte della sorella, avvenuta tre giorni dopo il loro ultimo incontro, "da un segno divino" vide l'anima della sorella salire in Cielo sotto forma di una bianca colomba. La seppellì nella tomba dove anch'egli fu sepolto, poco più tardi: «come la mente loro sempre era stata unita in Dio, nel medesimo modo i corpi furono congiunti in uno stesso sepolcro».

DONA UN FARMACO A CHI HA BISOGNO

Dal 2000 ogni anno, il secondo sabato di febbraio, in tutta Italia, migliaia di volontari di Banco Farmaceutico sono presenti nelle oltre 3.600 farmacie aderenti, e invitano i cittadini a donare farmaci per gli Enti assistenziali della propria città: è la GRF - Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. Ogni Ente viene convenzionato ad una o più farmacie in cui sono raccolti esclusivamente farmaci senza obbligo di prescrizione. In 17 anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 4.500.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 26 milioni di euro. L'ultima edizione, che ha avuto luogo l'11 febbraio 2017, ha visto il coinvolgimento di 3.851 farmacie e oltre 14.000 volontari; dei farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 578.000 persone assistite dai 1.721 Enti convenzionati con Banco Farmaceutico.

Sabato prossimo, 10 febbraio 2018, si terrà la 18ma Giornata della Raccolta del Farmaco, un'iniziativa volta a rispondere al bisogno farmaceutico di poveri e bisognosi. Chi vorrà partecipare potrà andare presso le farmacie che aderiscono, in particolare presso la *farmacia Bisatti di Prata*, e acquistare farmaci da banco che verranno donati a persone bisognose del nostro Comune attraverso la Caritas parrocchiale. Invitiamo i parrocchiani a partecipare a questo gesto di carità che, oltre a rispondere ad un bisogno concreto di famiglie indigenti, educa chi lo compie alla gratuità e alla condivisione, valori che sono spesso dimenticati, ma che contribuiscono in modo determinante ad arricchire la nostra vita.

CARITAS parrocchiale

GIORNATA PER LA VITA

*Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 40a Giornata Nazionale per la Vita*

IL VANGELO DELLA VITA, GIOIA PER IL MONDO



“L’amore dà sempre vita”: quest’affermazione di papa Francesco, che apre il capitolo quinto dell’*Amoris laetitia*, ci introduce nella celebrazione della Giornata della Vita 2018, incentrata sul tema “Il Vangelo della vita, gioia per il mondo”. Vogliamo porre al centro della nostra riflessione credente la Parola di Dio, consegnata a noi

nelle Sacre Scritture, unica via per trovare il senso della vita, frutto dell’Amore e generatrice di gioia. La gioia che il Vangelo della vita può testimoniare al mondo, è dono di Dio e compito affidato all’uomo; dono di Dio in quanto legato alla stessa rivelazione cristiana, compito poiché ne richiede la responsabilità.

Formati dall’Amore

La novità della vita e la gioia che essa genera sono possibili solo grazie all’agire divino. È suo dono e, come tale, oggetto di richiesta nella preghiera dei discepoli: “Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena” (Gv 16,24). La grazia della gioia è il frutto di una vita vissuta nella consapevolezza di essere figli che si consegnano con fiducia e si lasciano “formare” dall’amore di Dio Padre, che insegna a far festa e rallegrarsi per il ritorno di chi era perduto (cf. Lc 15,32); figli che vivono nel timore del Signore, come insegnano i sapienti di Israele: «Il timore del Signore allietta il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita» (Sir 1,10). Ancora, è l’esito di un’esistenza “cristica”, abitata dallo stesso sentire di

Gesù, secondo le parole dell’Apostolo: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù», che si è fatto servo per amore (cf. Fil 2,5-6). Timore del Signore e servizio reso a Dio e ai fratelli al modo di Gesù sono i poli di un’esistenza che diviene Vangelo della vita, buona notizia, capace di portare la gioia grande, che è di tutto il popolo (cf. Lc 2,10-13).



Il lessico nuovo della relazione

I segni di una cultura chiusa all’incontro, avverte il Santo Padre, gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell’indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un’estrema fragilità. Egli ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell’aborto e dell’eutanasia; una comunità che sa farsi “samaritana” chinandosi sulla storia umana lacerata, ferita, scoraggiata; una comunità che con il salmista riconosce: «Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 16,11). Di questa vita il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno per cui si aspetta dai cristiani l’annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell’individualismo, che mina le basi di ogni relazione. Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia è vivere con cuore grato la fatica dell’esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità. Il credente, divenuto discepolo del Regno, mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità. In questo cammino di ricerca sperimenta che stare con il Maestro, rimanere con Lui (cf. Mc 3,14; Gv 1,39) lo conduce a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva. La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell’accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell’amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza.



PRO LOCO SANTA LUCIA



NOI ORATORIO

Noi Oratorio e Pro Loco Santa Lucia organizzano il



MARTEDI' 13 FEBBRAIO 2018

ore 14.00 ritrovo presso piazzale delle corriere . Sfilata delle maschere.

ore 14.30 arrivo presso parco dell'oratorio. Inizio della festa con gli animatori della parrocchia: divertimento, balli e merenda con party nutella per tutti i bimbi (sono graditi crostoli e frittelle).

In caso di maltempo proiezione di un film. I ragazzi/e devono essere accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci (no coriandoli e bombolette spray in oratorio)

DATE BATTESIMI 2018

28 GENNAIO 2018

31 MARZO 2018

27 MAGGIO 2018

24 GIUGNO 2018

30 SETTEMBRE 2018

25 NOVEMBRE 2018

26 DICEMBRE 2018

*C*ustodisci e proteggi, Signore,
questa vita rinata
dall'acqua del Battesimo.





Azione Cattolica Italiana



FESTA DELLA PACE ZONALE

Quest'anno la tradizionale festa della pace dell'Azione Cattolica si svolgerà a Prata, sabato 11 febbraio.

A questo evento partecipano....parrocchie limitrofe.

Sarà una festa originale perchè i giochi si svolgeranno per il paese e i ragazzi si sposteranno facendo una marcia...la Marcia della Pace!

Gli orari sono:

Ore 15:00 ritrovo alla Chiesa di San Giovanni

Ore 15:30 partenza

Ore 17:30 arrivo in oratorio e giochi

Ore 18:30 partecipazione alla S.Messa (sono invitati tutti i genitori)

La merenda è offerta.

Si chiede una quota di 3 euro.

In caso di pioggia la festa si svolgerà sabato 17 (se pioverà anche il 17 parteciperemo alla messa delle 18:30). Gli educatori provvederanno ad aggiornarvi sui cambiamenti.

LA GIORNATA DEL MIGRANTE

Con la denominazione “Tutto il mondo è la mia famiglia” domenica 28 gennaio si è svolta a Maron di Brugnera “La giornata del migrante”. Fortemente voluta dal Parroco di Puja Don Pier Giorgio Rigolo, una ventina di volontari della Caritas – unità pastorale di Maron, Prata, Puja, Tamai e Visinale - hanno voluto celebrare questa giornata assieme a circa 80 persone, provenienti da varie nazioni. Proprio nello spirito di Papa Francesco. La giornata è iniziata con la S. Messa celebrata da Don Aldo, Parroco di Maron e Tamai, nel corso della quale durante l'Offertorio alcuni migranti hanno consegnato al celebrante il pane, il vino ed il mappamondo, proprio a significare l'importanza della condivisione in uno spirito di integrazione nella comunità di arrivo. A seguire all'Oratorio “Don Bosco” di Maron, i volontari hanno accolto le diverse famiglie di immigrati. Gli ospiti si sono presentati precisando il paese di provenienza, il numero di anni di presenza in Italia ed il Comune di residenza attuale. Dopo le presentazioni, i volontari della Caritas hanno preparato e servito un ottimo pranzo comunitario che ha deliziato tutti i presenti. L'incontro è stato l'occasione per conoscere meglio le famiglie di immigrati che si sono rivolte alla Caritas, ma soprattutto per creare le migliori condizioni per una vera integrazione tra i cittadini autoctoni e coloro che provengono da altri Stati. Tutto si è svolto all'insegna della cordialità e dell'amicizia, con una dolce conclusione e cioè a ciascuno degli ospiti è stato donato un sacchetto di caramelle.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2018



Cari fratelli e sorelle, il servizio della Chiesa ai malati e a coloro che se ne prendono cura deve continuare con sempre rinnovato vigore, in fedeltà al mandato del Signore (cfr *Lc* 9,2-6; *Mt* 10,1-8; *Mc* 6,7-13) e seguendo l'esempio molto eloquente del suo Fondatore e Maestro. Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (*Gv* 19,26-27). Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo. Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità*. Lei sarà in

particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. Questa *vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati* si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche, delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione. La *memoria della lunga storia di servizio agli ammalati* è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

AVVISI

- **Domenica 4 febbraio** faremo la tradizionale vendita delle primule e il ricavato andrà al Centro Movimento Della Vita di Pordenone.
- **Lunedì 5 febbraio** alle ore 20.30, in canonica s'incontrano i Ministri Straordinari della Comunione.
- **Martedì 6** ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica).
 - ❖ Ore 20.30 in canonica consiglio di presidenza del consiglio pastorale parrocchiale.
- **Venerdì 9** ore 18.30 a Visinale, viene celebrata una santa Messa nella quale si ricorda il primo anniversario della morte di don Romano Zovatto
- **Domenica 11 febbraio** i cresimandi insieme ai loro genitori, ai padrini/madrine si recheranno in visita alla comunità di accoglienza "OPERA DELLA PROVVIDENZA" di Sarneola (PD).
- ✓ ***Pellegrinaggio a MEDJUGORJE:*** dal 21 al 25 Maggio ci sarà un Pellegrinaggio a Medjugorje. Quanti sarebbero interessati, sono pregati di dare la loro adesione entro la fine di febbraio o in **canonica** durante gli orari di segreteria o direttamente al signor **Lino Sacilotto**. Prossimamente pubblicheremo un programma più dettagliato con i rispettivi costi.
- ✓ ***MISSIONE AL POPOLO:*** da domenica 4 marzo a domenica 18 marzo la nostra comunità ospiterà una quindicina di frati e suore francescani che ci aiuteranno a crescere nella fede. Porteranno le loro testimonianze in diverse famiglie e realtà del nostro territorio. **Cerchiamo la disponibilità di 15 famiglie** che hanno la possibilità di ospitare solo per la notte i frati e l'aiuto di alcune **mamme e nonne** che si prendono a cuore il servizio cucina. Un grazie fin da ora a chi si metterà in gioco e ci aiuterà per la buona riuscita di questo evento.

V Settimana del Tempo Ordinario - Salterio della I Settimana

Lunedì 5 febbraio 2018

Sant'Agata, vergine e martire - Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

+ Luigia Santarossa - Anniversario

A San Pio da Pietrelcina per Brisotto Giacomo

Martedì 6

Santi Paolo Miki e Compagni, martiri -

Memoria

ore 8.30 Parrocchiale

Secondo le intenzioni dell'offerente

+ Fiore Battistella

Mercoledì 7

ore 8.30 Parrocchiale

+ Rea Felice

+ Agostino Basso e Caterina Piccinin

+ Ines Truccolo e Marcello Zaccarin

+ Mario Piccinin

+ Caterina e Lodovico De Biasi

+ Antonio e Bruna Mander, Manuela

Giovedì 8

ore 8.30 S. Giovanni

+ Antonia Mussio

+ De Bortoli Carlo

Venerdì 9

ore 8.30 S. Simone

+ Licia Lollo

+ Sergio Faini e Luciana Diana

Sabato 10

S. Scolastica, vergine - Memoria

ore 17.00 Peressine

+ Giuseppina Guazzoni e Giuseppe

ore 18.30 Parrocchiale

+ Manuela Dal Molin - Anniversario

+ Defunti Famiglia Puiatti Evangelista

+ Defunti Famiglia Galante

Domenica 11 VI del Tempo ordinario

26^ Giornata Mondiale del malato

ore 8.00 Parrocchiale

+ Alla Madonna per tutti i Defunti Pelloia

Secondo le intenzioni dell'offerente

ore 9.30 S. Simone

+ Nardo Anita

+ Aldo Luigino Diana

ore 10.30

+ Giuseppe Santarossa

+ Marilena Trefusio

+ Paolo e Vittorina Vecchies

+ Teresa Guerra e Domenico Piccinin

ore 18.30

+ Amedeo - Anniversario ed Elisabetta Iob

Alla Beata Vergine di Lourdes per Giovanna e figli

